

ATTO I

Implacabil si avanza e ne minaccia,
Perciò ben fora che taluno all'uopo
Ci soccorresse.

STANKO (pensieroso).

Di Venezia il Doge,
L'alto suocero tuo.

GIORGIO

Dirlo non posso
Con sicurezza.

STANKO

Hai qualche ancora a dirmi
Giorgio novella? L'avrò, buona, a grado.

GIORGIO (dandogli un quarto scritto).

Questo ci manda d'Albania, l'amico
Alleato Iscandèr. Ei di possente
Pronto soccorso abbisognando, prega,
Ch'alcun di noi, senza ritardo, venga
Con molta mano di guerrieri.

STANKO

O Giorgio,
Caro fratello mio, deh! prega il padre
Che mi mandi colà. Forse di gloria
Saprei coprirmi. Di', lo vuoi? (lo abbraccia) Come arde
La povera mia mente. A sollevarla
D'ogni cura molesta, a bere io corro